



### **Il giovane ricco**

Mt 19:16-26

Mentre Gesù usciva per la via, un tale accorse e, inginocchiatosi davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?» Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Dio. Tu sai i comandamenti: "Non uccidere; non commettere adulterio; non rubare; non dire falsa testimonianza; non frodare nessuno; onora tuo padre e tua madre"». Ed egli rispose: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia gioventù». Gesù, guardatolo, l'amò e gli disse: «Una cosa ti manca! Va', vendi tutto ciò che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristato da quella parola, se ne andò dolente, perché aveva molti beni.



### **PAPA FRANCESCO "Evangelii Gaudium"**

La pastorale giovanile, così come eravamo abituati a svilupparla, ha sofferto l'urto dei cambiamenti sociali. I giovani, nelle strutture abituali, spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, necessità, problematiche e ferite. A noi adulti costa ascoltarli con pazienza, comprendere le loro inquietudini o le loro richieste, e imparare a parlare con loro nel linguaggio che essi comprendono. Per questa stessa ragione le proposte educative non producono i frutti sperati. La proliferazione e la crescita di associazioni e movimenti prevalentemente giovanili si possono interpretare come un'azione dello Spirito che apre strade nuove in sintonia con le loro aspettative e con la ricerca di spiritualità profonda e di un senso di appartenenza più concreto. È necessario, tuttavia, rendere più stabile la partecipazione di queste aggregazioni all'interno della pastorale d'insieme della Chiesa.

Anche se non sempre è facile accostare i giovani, si sono fatti progressi in due ambiti:

la consapevolezza che tutta la comunità li evangelizza e li educa, e l'urgenza che essi abbiano un maggiore protagonismo.

### **Passeggiando tra la Bibbia**

#### **Vocazione di Geremia**

(Geremia, capitolo 1)

Mi fu rivolta la parola del Signore:

«Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».

Risposi: «Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane».

Ma il Signore mi disse: «Non dire: Sono giovane, ma va da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò.

Non temerli, perché io sono con te per proteggerti».

Oracolo del Signore.

Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e il Signore mi disse:

«Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca.

Ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».

## Due esperienze vissute nella preparazione della Paninata organizzata dal MGC di Roma

Potremmo intitolare la serata del 5 giugno 'Paninata con Delitto e con Diletto', se mi passate il termine un po' antiquato!...e il piacere è stato lavorare insieme! L'MGC ha organizzato, per il 2° anno, un originale momento per i giovani che, attraverso il gioco, si propone di incontrare e di evangelizzare. L'AMMI si è offerto di contribuire organizzando la paninata con barbeque per tutti. È stato bello condividere la preparazione lunga e accurata e la preoccupazione per la buona riuscita della serata se non altro per il diluvio universale che ci ha bagnato sedie, tavoli e amplificazione poco prima dell'ora d'inizio della serata!...ma è stato bello perché avevamo in comune l'ideale, servire Gesù e la Chiesa, e gli obiettivi: evangelizzazione e aiuto alle missioni oblate...sono stati mandati alle missioni, infatti, i proventi della serata! Stesso impegno, stessa voglia di far bene le cose, stessa umiltà nell'imparare dall'altro, reciprocamente, il modo migliore per riuscire. Personalmente posso dire che l'aver condiviso un impegno dell'MGC ha lasciato in me più di una consapevolezza: che i nostri ragazzi ci credono e lavorano ...che è possibile fare le cose insieme, uniti, e che questo lavorare fa crescere, sia noi che loro, nella passione per una vita 'offerta'...'oblata'! (Marina Falcone)

Incontrarsi attorno ad un tavolo è sempre bello e proficuo e quando sulla mensa c'è un piccolo panino cambia sicuramente la quantità gastronomica ma non la sostanza dello stare insieme. E' questa un po' la sintesi della 2a "paninata con delitto" che abbiamo vissuto a Marino. Dopotutto è proprio dall'incontro della e nella Comunità che meglio si sviluppa il carisma oblato. Di particolare importanza è stata la presenza dell'Ammi Romana sia per aver condiviso gli aspetti organizzativi che quelli di testimonianza di fraternità e carità. S. Eugenio avrà sicuramente sorriso. Dopotutto non serviva neppure un tavolo; A lui è stato sufficiente riunire attorno ad una cassa di legno due amici ed a lume di una candela fare l'esperienza del "Dio in mezzo a noi".

(Pierluigi Salvatori - MGC Roma)

## Sant'Eugenio ci parla: GIOVANI, IL LAVORO DEI LAVORI

Impegnato a predicare il Vangelo ai più abbandonati e a essere il ministro della compassione di Dio nel sacramento della riconciliazione, Eugenio continuò a spiegare il ministero dei Missionari nelle sue Regole di Vita:

### **3. La direzione della Gioventù**

**La direzione dei giovani sarà considerata come un dovere essenziale nel nostro Istituto. Il Superiore Generale metterà specificamente uno o più missionari a fare quest'occupazione.**

Cinque anni prima, il direttore spirituale di Eugenio gli aveva insegnato che questo era "il lavoro dei lavori: sforzarsi il più possibile, impiegare tutto il proprio zelo per formarli al meglio" (REY, I, p.151) ed è chiaro che Eugenio aveva imparato bene la lezione quando scrisse:

**Egli si farà presentare una relazione sullo stato della Congregazione della Gioventù, che dovrà essere istituita in tutte le nostre case, con la stessa cura che il noviziato.** (Règle de 1818,

Chapitre 3 § 3. Direction de la jeunesse)

Ogni Missionario ha "il dovere di sapere i nomi di ogni membro". Pensate che quando Eugenio scriveva questa nota c'erano circa 300 membri ad Aix, e non era certo una cosa facile! Esorta anche i Missionari più vicini ai giovani a insistere affinché possano avere "contatti più frequenti con le famiglie dei ragazzi". Il ministero verso i giovani non era chiaramente qualcosa da aggiungere all'esistenza di altri ministeri se e quando i Missionari avessero avuto tempo. Era un aspetto essenziale della missione di ogni casa.

(tratto dal sito *Eugenio de Mazenod ci parla*, a cura di p. Frank Santucci OMI)